

proposta in questa categoria è abbastanza, a parer mio, giustificata, per cui io prego la Camera di volerla ammettere.

**POLTO.** Io farò un'osservazione, la quale, quanto è breve, altrettanto è calzante.

Qui non si tratta soltanto della spesa che riguarda la carta, ma è d'uopo osservare che si paga un tanto per foglio. Se dunque risparmiamo un quarto di carta nella pubblicazione, vuol dire che si risparmia tutte le volte un quarto della spesa sul totale.

In altri termini: qui si paga la composizione; ora, se noi componiamo quattro fogli, dobbiamo pagar quattro fogli in ragione del prezzo convenuto per ciascun foglio; se non ne componiamo che tre, allora non ne paghiamo che tre.

Si avrebbe dunque un risparmio di carta non solo, ma una economia reale di spesa nella pubblicazione.

Io non farò una proposizione a tale riguardo, perchè so esservi alcuno che ne ha una in pronto; insto solo perchè la Camera prenda in seria considerazione questa materia, onde cessi una volta lo sciupo di danaro che evidentemente si fa in questa bisogna.

**BERTOLINI.** Domando la parola per uno schiarimento di fatto.

Il signor relatore ha detto che in ciascheduna linea del rendiconto delle nostre tornate nella *Gazzetta Ufficiale* vi è un numero maggiore di lettere che non nelle linee del *Monitore Universale* francese.

Io ho l'onore di assicurare la Camera che il signor relatore si è ingannato.

Io feci ora una media su quattro linee del *Monitore* francese, e su quattro linee della nostra *Gazzetta Ufficiale*, ed ho veduto 47 lettere e mezza in questa, e 48 e mezza nel *Monitore* francese. V'è dunque per caduna linea una lettera di più nel *Monitore* francese.

**SANTA ROSA, relatore.** Io ho chiesto la parola specialmente per rispondere all'onorevole preopinante. Esso ha contate le lettere che si trovano in alcune linee del *Monitore* e della *Gazzetta*, e ne indicò i risultati. Non li contesto, ma questo fatto non contraddice a quanto dissi a quel riguardo. Diffatti, per stabilire un tale confronto, si contano le lettere con una stessa misura dai tipografi, prendendone una con che formano una comune, e quindi stabiliscono il numero delle lettere comprese in ogni linea. Ben vede il preopinante che il suo calcolo fu inesatto, e che convien riferirsene a quello fattosi secondo tale metodo.

Posto che ho la parola, osserverò ancora che il contratto attuale viene eseguito, che nell'esecuzione del medesimo il ministro dell'interno ha già potuto ottenere da qualche mese miglioramenti notabili nell'interesse dell'erario, che ciò non ostante questo contratto può ancora essere migliorato, che ho invitato nella mia relazione il ministro ad introdurre questi miglioramenti procurando di fare un altro contratto. Epper tanto la Camera, nel votare la somma stanziata in questi tre articoli, non sanziona punto il contratto attuale, nè impedisce il Governo di migliorarlo, ma ne lascia indecisa la questione, ed invitando il Governo a risolverla, gli somministra intanto i fondi a calcolo per pagare le spese di stampa della gazzetta, e dei rendiconti della Camera dei deputati e del Senato. Quindi insisto perchè questa somma venga integralmente votata come è portata in questa categoria.

Se poi il Governo non provvederà a queste spese in modo conveniente, e non si conforma ai fattigli suggerimenti, sarà poi il caso di chiedergliene conto, quando saranno discussi dalla Camera gli spogli dell'esercizio 1851.

**BERTOLINI.** Mi si dà per fermo che fu nominata una

Commissione appunto per vedere se questo contratto sussesse. Io ho motivo di credere che il medesimo non sia stato munito della sanzione reale, nè sottoscritto dal Ministero, nè comunicato per il suo parere al Consiglio di Stato.

La Commissione cui ho accennato era composta, se non erro, dei signori deputati Pallieri, Airenti e Ricci Vincenzo. Essa fece una relazione, in cui credo che abbia espresso opinione per la nullità del contratto, od almeno per le modificazioni che gli si dovrebbero apportare. Io non so perchè questa relazione non ci sia stata distribuita; il certo si è che non possiamo deliberare su questa convenzione, la quale, ripeto, non ha la sanzione del Re, non fu approvata dal Consiglio di Stato, e neppure firmata da un ministro. Quindi non possiamo dare un voto coscienzioso, e approvare la spesa che è portata all'articolo 4 di questa categoria.

**ARNULFO, commissario regio.** Appunto perchè si era nominata una Commissione e si prese ad esame questo contratto, io ebbi l'onore di dire alla Camera che mi consta che il Ministero degli interni si occupa per trovar modo o di sciogliere il contratto o di farlo eseguire in tal maniera che produca tutti i possibili vantaggi e risparmi.

Quanto poi alla somma che ora si porterebbe in bilancio, essa essendo destinata a far fronte alla spesa della stampa della gazzetta, non può rifiutarsene l'ammissione, se la stampa si vuole, come non può dubitarsi. Se poi si troverà modo di fare delle economie per l'avvenire nella stampa, queste risulteranno nei residui; ma intanto giornalmente la spesa per la stampa bisogna farla, ed è mestieri che la relativa somma sia disponibile, portandola per approssimazione in bilancio; quindi la medesima non può andar soggetta a contestazione. Intanto io accerto di nuovo la Camera che il Ministero dell'interno è seriamente preoccupato di questa materia, e procurerà che si facciano relativamente alla stampa tutte le economie ed i miglioramenti possibili.

**POLTO.** Si è osservato che interviene un contratto, e che per conseguenza la Camera non può prendere deliberazioni in proposito.

Io osservo prima di tutto che, per far valide queste ragioni, bisognerebbe vedere se il contratto è stato eseguito, ed io dico che non lo fu. Non vi può essere via di mezzo: o il Ministero intendeva che la pubblicazione di questa gazzetta fosse sul sesto del *Moniteur Universel*, ovvero lasciava la libertà di farlo pubblicare in un altro sesto; ora, il sesto della nostra gazzetta assunse precisamente la somiglianza di quello del *Moniteur Universel*, l'assunse per rispetto ai caratteri, e l'assunse per il numero delle colonne, ma non l'assunse per la compattezza delle materie che può racchiudere. Non l'assunse per la competenza, perchè i supplementi del *Moniteur* escono disinterlineati, invece i nostri escono con interlinee, e sovente non solo con interlinee di un punto solo, ma tante volte di due punti; locchè diminuisce ancora lo spazio della materia contenibile, senza parlar ancora delle innumerevoli mezze pagine che tuttodi si veggono. Dal che pare che, volendo attenersi alla scrittura passata tra il tipografo e il Ministero, non stando il primo al contratto, questo potrebbe considerarsi sciolto.

Ma volle forse il Ministero riserbare a sè la libertà di pubblicare questa gazzetta in un altro formato? Allora mi permetta il signor ministro che gli dica altra volta ingenuamente che amministrerebbe assai male il denaro pubblico. Perchè gettarsi in un lusso di pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, che costa centinaia di mila lire, quando avrebbe potuto ottenere un'economia vistosissima, e quando questa economia non avrebbe nociuto punto nè alla forma del giornale stesso,